



*Ministero della  
Transizione Ecologica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE – VIA E VAS

---

IL PRESIDENTE

**Indirizzi in Allegato**

**Oggetto: [ID: 7447] Procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'arti. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. di competenza nazionale del progetto: "Autostrada A33 Asti-Cuneo. Tronco II A21 (Asti est) - A6 (Marene) - Lotto 6 Roddi-Diga Enel - Stralcio A e Piano di utilizzo terre ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 120/2017 – Richiesta di integrazioni**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiede quanto di seguito riportato.

Come da nota MATTM-139580 del 14/12/2021, si include nella presente richiesta di documentazione integrativa anche quanto richiesto con nota del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo del 10/12/2021, acquisita al prot. MATTM- 138815 del 13/12/2021 e con nota MIC\_DG-ABAP\_SERV V|31/05/2022|0020556-P| del 31/05/2022 acquisita al prot. CTVA-3518 del 31/05/2022.

**1. Generale**

1.1. Considerato che la Regione Piemonte con DGR n. 12-4465 del 29/12/2021 non ha richiesto integrazioni ma ha fornito direttamente prescrizioni, si invita il proponente ad integrare la documentazione progettuale tenendo in conto, per quanto possibile, del suddetto parere regionale.

**2. Studio delle alternative**

2.1. Integrare lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), tramite adeguata descrizione delle alternative progettuali alle opere prese in esame, sia pregresse sia eventualmente elaborate in riferimento allo stralcio in variante, inclusa la soluzione con il tracciato in galleria, relative sia al tracciato sia alla tipologia strutturale, morfologica e materica dei manufatti proposti, con esposizione delle principali motivazioni sottese alle scelte operate; le predette alternative, inclusa l'Alternativa "Zero" dovranno essere adeguatamente analizzate e comparate, con riferimento alle diverse componenti ambientali, con la soluzione di progetto prescelta e oggetto di valutazione dello Studio.

**3. Aspetti progettuali e cantierizzazione**

3.1. Effettuare la verifica delle possibili interferenze dell'opera con la viabilità minore e podereale, sia in fase di cantiere che a regime, identificando gli accorgimenti adottati per il loro superamento, al fine di non pregiudicare le possibilità di fruizione "lenta" del territorio.

3.2. Considerato che il Proponente nel SIA riporta che *"i beni ... sono localizzati per la maggior parte nei centri urbani, e nessuno dei beni individuati viene interessato dall'intervento progettuale"*, facendo

tuttavia riferimento solo agli impatti diretti che derivano dalla realizzazione dell'opera, identificare gli impatti indiretti generati dalla realizzazione del progetto, tra gli altri, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli che interessano le aree coltivate a vigneto ed in generale i luoghi del vino siti in prossimità dell'opera (elementi la cui tutela è disciplinata anche ai sensi dell'art. 33 co. 6 delle Nda).

- 3.3. Si richiede di integrare il progetto della cantierizzazione con procedure volte a mitigare e limitare l'impatto luminoso e acustico generato dai cantieri sulla componente faunistica.

#### **4. Atmosfera – aria e clima**

- 4.1. Nel SIA non sono prese in considerazione le emissioni derivanti dall'impianto di produzione del calcestruzzo e dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso previste nel campo base. A tal proposito, in considerazione della durata prevista dei lavori (2,5 anni) e del fatto che le suddette emissioni sono ubicate in complesso unitario, si ritiene necessario prevedere il rilascio di un'autorizzazione unica ambientale per il campo base.
- 4.2. Considerato che dai risultati della simulazione sulla maglia buffer emerge come nella classe con le concentrazioni più elevate (e superiori a quelle calcolate per i ricettori residenziali puntuali) ricadano alcuni edifici residenziali prossimi all'area industriale di Verduno si ritiene opportuno che il punto di monitoraggio ATM\_01 venga posto in corrispondenza di uno degli edifici posti nella classe più critica del "buffer" anziché nel ricettore R1.
- 4.3. Lo studio condotto dal proponente non evidenzia criticità rispetto ai limiti delle concentrazioni di inquinanti gassosi e particolato. Si evidenzia tuttavia che per gli inquinanti PM10 e NO2 non è stato adeguatamente analizzato il rispetto del limite di breve periodo (limite giornaliero per il PM10 e limite orario dell'NO2) visto che il contributo massimo emissivo è stato sommato al fondo medio annuo e non ai valori peggiori orari registrati dalla centralina regionale di monitoraggio qualità dell'aria. Si chiede pertanto di approfondire l'analisi previsionale di impatto dei suddetti inquinanti, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio, prendendo a riferimento precauzionalmente come valori di fondo i dati di concentrazione nel breve periodo più critici dello stato attuale, anche eventualmente prendendo a riferimento i dati di monitoraggio dell'aria eseguiti in aree limitrofe.
- 4.4. Per la fase di cantiere eseguire nuovi calcoli modellistici prendendo in considerazione anche le emissioni per la produzione di calcestruzzo e di conglomerato bituminoso, qualora presenti in cantiere e non contemplate nei calcoli.
- 4.5. Si chiede di valutare e stimare eventuali effetti cumulativi di impatto atmosferico qualora emergessero sovrapposizioni con le lavorazioni di cantiere in atto per la realizzazione del tratto stradale adiacente.

#### **5. Rumore**

- 5.1. Per descrivere la situazione ante operam presso i ricettori è stato preso il livello equivalente, comprensivo del contributo del traffico. Per definire lo scenario post operam, al valore di cui sopra, è stato sommato il contributo delle singole attività di cantiere, ricavate tramite modello di simulazione. Il risultato finale è stato confrontato con i limiti delle fasce di pertinenza stradale e con quelli della classificazione acustica. Per quanto riguarda, in particolare, la verifica di compatibilità con i limiti della classificazione acustica, il procedimento di cui sopra non sembra corretto, in quanto il rumore ante operam dovrebbe essere depurato da quello legato al traffico. Si ritiene, pertanto, necessario ripetere gli approfondimenti utilizzando tale approccio.
- 5.2. Con riferimento alla fase di esercizio dell'autostrada, si ritiene necessario venga precisato la tipologia di asfalto fonoassorbente, nonché descritte e considerate le azioni manutentive necessarie ad assicurare nel tempo le capacità fono assorbenti.

## 6. **Biodiversità e VINCA**

- 6.1. Il Proponente, dopo aver individuato l'Area di Influenza dell'opera in esame (ossia l'area all'esterno della quale si esauriscono i potenziali effetti su fauna, flora ed ecosistemi) approfondisca e dettagli rispetto al SIA i potenziali impatti su specie e habitat durante la fase di costruzione e di esercizio, tra cui quelle associate alle variazioni del traffico, nel breve, medio o lungo termine. Tale approfondimento deve riguardare in particolare gli effetti dell'inserimento dell'opera sull'avifauna—inclusa quella presente nei due siti della rete Natura 2000 – specialmente nei tratti in rilevato e in corrispondenza di ponti e del viadotto Verduno, e di anfibi e rettili.
- 6.2. Il proponente indichi dettagliatamente, in relazione alle priorità di conservazione dei diversi gruppi faunistici presenti nell'Area di Influenza, inclusi i siti della rete Natura 2000, con particolare attenzione all'avifauna e alle specie di maggiore interesse conservazionistico e delle loro abitudini comportamentali, le misure che intende adottare—inclusa la densità, l'ubicazione, le dimensioni, il materiale di costruzione della struttura, il materiale utilizzato per la superficie di calpestio alla base della struttura di attraversamento, le misure complementari d'adeguamento degli accessi che implicano la messa a dimora di vegetazione e la collocazione di recinzioni e strutture perimetrali di “invito” per convogliare gli animali verso le imboccature dei passaggi, indicando le specie a cui quelle misure sono indirizzate e i relativi obiettivi—per mitigare l'interruzione della permeabilità alla fauna (e in particolare all'avifauna) e in conseguenza dell'inserimento dell'opera.
- 6.3. Il Proponente identifichi e quantifichi le aree naturali e seminaturali, incluse quelle agricole e forestali (ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34) che saranno sottratte in maniera definitiva o temporanea dalla realizzazione dell'opera e dettagliare eventuali interventi di mitigazione che il Proponente intende adottare per ridurre al minimo tale sottrazione. L'identificazione e la quantificazione dei tali aree dovrà prevedere la ripartizione tra le diverse categorie di uso del suolo e, per le aree naturali e seminaturali, per tipologie di habitat.
- 6.4. Per le aree sottratte in maniera *temporanea*, il Proponente dettagli gli interventi di mitigazione che intende realizzare allo scopo di minimizzare il deterioramento degli habitat e il disturbo alle specie, al fine di rendere più efficaci e rapidi gli interventi di ripristino della composizione, struttura, funzione, produttività ex ante degli habitat.
- 6.5. Per le aree sottratte in maniera *definitiva*, il Proponente dettagli gli interventi che propone di realizzare a compensazione della perdita complessiva delle superfici e delle funzioni e dei servizi ambientali svolte dalle stesse superfici che saranno definitivamente sottratte.<sup>1</sup> E' opportuno che il Proponente individui gli enti interessati dagli interventi proposti, con i quali dovrà poi raccordarsi per la definizione puntuale. Resta inteso che per le aree forestali che saranno eventualmente sottratte in maniera definitiva, il Proponente dovrà richiedere le necessarie autorizzazioni ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34.

## 7. **Paesaggio**

- 7.1. Approfondire il programma delle eventuali opere compensative o complementari all'opera principale -

---

<sup>1</sup> A titolo esemplificativo, gli interventi di compensazione includono: il recupero o la rigenerazione di suoli agricoli, il restauro di habitat degradati, la realizzazione di elementi quali filari e siepi; il ripristino delle condizioni di fertilità di suoli a oggi impermeabilizzati ricadenti nei territori dei Comuni interessati dall'intervento che nel complesso favoriscano le connessioni ecologiche del territorio in esame; il riordino bioecologico di popolamenti arborei esistenti o rimboschimenti, con specie autoctone di provenienza locale e certificata, al fine di ricongiungere cenosi frammentate; la realizzazione di sistemazioni idraulico-forestali o idraulico-agrarie per la riduzione di rischi naturali e antropici; il contenimento di specie aliene ed invasive; altre opere, azioni o servizi compensativi indirizzati comunque alla protezione o al ripristino della biodiversità, volti a garantire la tutela e valorizzazione socio-economica, ambientale e paesaggistica, diversi da interventi puntiformi di abbellimento urbano privi di significato ecosistemico.

al fine di valutarne, sin d'ora, la rilevanza e gli impatti sui beni culturali e paesaggistici oggetto di tutela - con particolare riferimento agli elementi di valorizzazione fruitiva citati negli elaborati progettuali (punti sosta, percorsi escursionistici etc.) anche prevedendo il recupero del mulino industriale dismesso;

- 7.2. Rivedere il progetto di inserimento delle opere a verde (elaborato P017\_D\_OPV\_RH\_001\_A), che risulta assolutamente non pertinente al contesto territoriale sia come scelta delle specie vegetali, che delle tipologie e moduli di impianto, riprendendo nei tratti non variati e interpretando nei tratti di nuovo tracciato (tra rio San Giacomo e cascina Roggeri e tra Molino di Roddi e Canale di Verduno), la documentazione definitiva già concordata nelle tavole di progetto 2014 "Opere a verde complementari e d'inserimento paesaggistico" descritte nella relazione 2.6 E-rF.2.1.01; rivalutazione da effettuarsi alla luce dei rafforzati vincoli paesaggistici intervenuti con la dichiarazione del Patrimonio mondiale Unesco per la zona collinare e fluviale di La Morra e con la zona di Salvaguardia del Tanaro di Regione Piemonte;
- 7.3. Approfondire la documentazione progettuale delle opere d'arte, redatta a scala adeguata, in riferimento alle finiture/materiali individuati e agli accorgimenti adottati per garantire un alto livello qualitativo dei manufatti ed il loro miglior inserimento paesaggistico nel contesto, eventualmente sviluppando ipotesi alternative di tecniche costruttive e materiali che riducano l'interferenza visiva e contemporaneamente rendano maggiormente compatibile le opere con il contesto di riferimento, in particolare nei punti di maggiore visibilità e di inevitabile interferenza con le componenti naturali e antropiche.

## **8. Suolo, uso del suolo, patrimonio agroalimentare**

- 8.1. Approfondire la documentazione progettuale e illustrativa con riferimento alle misure di ripristino del suolo, sia in merito alle piste di cantiere che ai sedimenti delle aree operative, comprensive delle indicazioni dimensionali, tipologiche (materiali/rivestimenti) e relative alle opere a verde;

## **9. Ambiente idrico superficiale**

- 9.1. Con riferimento alle acque reflue di tipo civile, connesse alla presenza del personale di cantiere, alle "acque di officina.....provenienti dal lavaggio dei mezzi meccanici e dei piazzali", nonché alle eventuali altre acque reflue di cantiere – ad esempio proveniente dall'impianto di produzione del calcestruzzo – qualora ne sia previsto lo scarico nell'ambiente (in corpi idrici ovvero negli strati superficiali del sottosuolo), la documentazione deve essere integrata con apposita domanda di autorizzazione (nella forma di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 59/2013), corredata di tutti gli elementi tecnici ed ambientali necessari ai fini autorizzativi (caratterizzazione delle acque di scarico e del corpo recettore dello scarico, descrizione dei sistemi di trattamento, elaborati grafici, planimetrie, etc.).
- 9.2. Con riferimento agli elaborati grafici N. 04.02.01 – Sezioni tipo e particolari costruttivi impianti di trattamento acque di piattaforma e N. 08.06.07 – Tavola relativa alla vasca di prima pioggia del Viadotto Tanaro 4, viene riportato un disegno tecnico in pianta e sezione nel quale non sono evidenziati gli elementi salienti dei sistemi di trattamento, peraltro elencati nella tavola medesima:
- Scolmatore di piena e by-pass integrati per la deviazione delle portate in ingresso eccedenti quelle trattabili;
  - Comparto di decantazione per la rimozione dei solidi sedimentabili;
  - Filtro coalescente lamellare in polipropilene a nido d'ape per l'aggregazione dei liquidi leggeri per facilitarne la flottazione;
  - Otturatore automatico galleggiante a protezione dell'uscita.

Si chiede inoltre di valutare l'eventuale adozione di sistemi di trattamento rispondenti alla norma UNI/EN 858.

- 9.3. Il canale di Verduno derivando dal Fiume Tanaro, ancorché sia un corpo idrico artificiale, potenzialmente potrebbe ospitare fauna ittica, si richiede di integrare la documentazione progettuale con uno studio ittologico, in seguito al quale valutare opportune misure mitigative e/o l'estensione del programma di monitoraggio con analisi biologiche.
- 9.4. Devono essere specificati ed evidenziati anche con cartografia i punti di scarico nelle acque superficiali, in particolare nel Fiume Tanaro, tenendo presente dello stato ecologico e chimico del Fiume Tanaro identificato nell'ultimo monitoraggio regionale dei corpi idrici superficiali. Si richiede altresì di indagare ed evidenziare se vi sono altre eventuali prese/derivazioni ad uso idropotabile, sia da acque superficiali che sotterranee, presenti in un buffer significativo del tracciato di progetto.
- 9.5. Nel modello idraulico attuale le verifiche idrauliche sono state condotte per una portata con tempo di ritorno di 200 anni in condizioni di moto stazionario; tale ipotesi non permette la definizione della riduzione della capacità di invaso determinata dalla costruzione del nuovo rilevato stradale, elemento che dovrà essere valutato nello studio di compatibilità idraulica (punto E.2 del paragrafo 2.9 della Direttiva PAI). In tale studio, stante che (vedi pag. 134.della Relazione di SIA) "in corrispondenza dell'area d'interesse si presentano principalmente perimetrazioni caratterizzate da rischio moderato-medio e più limitatamente da altre perimetrazioni caratterizzate da rischio molto elevato", dovranno essere adeguatamente valutate le interferenze della dinamica di piena con le infrastrutture e i manufatti presenti, quale in particolare il rilevato d'accesso al ponte sul Tanaro della SP 7, la cui presenza potrebbe comportare, in caso di sormonto e collasso, problemi al rilevato in progetto. Infine, andranno verificate le eventuali variazioni, indotte dall'opera, sull'estensione delle aree potenzialmente inondabili, con particolare riferimento a quelle poste in sinistra idrografica, nonché il rispetto delle luci libere, in corrispondenza delle massime portate di piena, al di sotto di tutti gli attraversamenti previsti in progetto. A tal riguardo si fa rilevare la scarsa leggibilità delle mappe indicate dalla Figura 5 alla Figura 10 , contenute nell'elaborato 02-"Studi e indagini" - 02.04-"Idrologia ed idraulica – Relazione idrologica e idraulica – Fiume Tanaro" (Agg.05-2021), contenenti un estratto dei risultati delle simulazioni effettuate, mentre la tavola 02.04-Idrologia ed idraulica "Planimetria di individuazione delle sezioni idrauliche e profilo idrico di piena" non consente un confronto tra le condizioni ante e post operam.

## **10. *Geologia e acque sotterranee***

- 10.1. Sebbene il progetto escluda interferenze tra il tracciato e le forme carsiche (poste più a monte) si suggerisce che venga programmato un attento controllo mirato a valutare relazioni di causa effetto tra l'opera in progetto e il sistema pseudocarsico presente a monte.

## **11. *Popolazione e salute umana***

- 11.1. Gli indicatori sanitari (SMR e SHR), forniti dal proponente, sono di dettaglio comunale e quindi coerenti con l'obiettivo di valutazione dell'opera in oggetto, essi in particolare descrivono le patologie maggiormente associate ai potenziali impatti associati all'intervento. Altresì occorre evidenziare che i dati sono relativi agli anni 2002-2003, 2006-2008 per la mortalità e agli anni 2001-2010 per le dimissioni.

Poiché i dati evidenziano alcuni eccessi, sia per gli indicatori di mortalità, che per quelli di dimissione (in particolare per alcune patologie quali tumori dell'apparato respiratorio e malattie cardiovascolari e respiratorie), ai fini di una corretta valutazione della vulnerabilità della popolazione interessata dall'intervento in oggetto, è necessario provvedere a un aggiornamento dei dati sanitari all'ultimo quinquennio disponibile.

## **12. *Progetto di monitoraggio ambientale***

Si chiede che il PMA sia integrato alla luce delle modifiche progettuali che potranno verificarsi a seguito delle integrazioni sopra richieste e secondo le seguenti indicazioni relative alle diverse matrici ambientali.

### Atmosfera

- 12.1. Sulla base degli esiti modellistici previsionali rivedere il Piano di Monitoraggio affinché le postazioni di misura ricadano nelle aree più critiche con presenza di recettori residenziali (ad esempio edifici residenziali prossimi all'area industriale di Verduno anziché R1).
- 12.2. Si richiede di chiarire se l'indicazione in Tab. 3-7 (pag.15) del PMA "Per un anno..." è da intendersi che il monitoraggio avverrà in modo continuativo senza interruzioni (365 gg/anno) o se per un refuso è stata omessa la frequenza di monitoraggio. Nel qual caso dovrà essere data indicazione della cadenza con cui si intende effettuare il monitoraggio.
- 12.3. Si richiede che il punto di monitoraggio ATM\_01 venga posto in corrispondenza di uno degli edifici posti nella classe più critica del "buffer" utilizzata anziché nel ricettore R1.
- 12.4. Si richiede di concentrare i monitoraggi sugli inquinanti attualmente ancora critici NO2 e PM10, trascurando, tra quelli previsti dal proponente (pag11 del SIA): CO, BTX, O3 (poco rappresentativa la misura vicino a sorgente stradale), metalli su PM10, NOx (non determinabile con campionatori passivi), PTS (non più previsto dalla normativa) e PM2.5 (per il quale la norma non prevede limiti giornalieri). Si richiede inoltre di aggiungere nel PO il monitoraggio del PM10 per tutti i ricettori (non previsto dal proponente per il PO).

### Ambiente idrico superficiale

- 12.5. In analogia al Lotto II.6.b, si ritiene opportuno inserire almeno un punto di monitoraggio in fase di PO sul futuro scarico delle acque di piattaforma (parametri idrocarburi, SS, torbidità, temperatura, pH, ossigeno disciolto);

### Geologia e acque sotterranee

#### Suolo, uso del suolo, patrimonio agroalimentare

- 12.1. Si chiede di verificare il rispetto delle indicazioni riportate nelle linee guida ISPRA 65.2/2010 "Il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legati alle infrastrutture".

### Biodiversità

- 12.2. Inserire nel monitoraggio fitosociologico della stazione VEG-MO-020 anche una stazione nel bosco di pendio interessato dalle opere della pista di cantiere e dei drenaggi, implementando anche specifici bioindicatori e parametri chimico-fisico-pedologici per il controllo della producibilità della pregiata tartufaia naturale di *Tuber magnatum pico* (Tartufo Bianco d'Alba) ivi esistente.
- 12.3. Della stazione di monitoraggio ante-operam VEG-VE-010B\_FITO\_1, valutare la conservazione o lo spostamento a secondo della definizione delle misure di mitigazione previste qualora l'interferenza fosse confermata.

### **13. Varie**

- 13.1. Si chiede di fornire puntuali controdeduzioni alle osservazioni pervenute e pubblicate sul sito delle Valutazioni Ambientali - <https://va.minambiente.it> ID 7447

### **14. Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo**

Dando seguito all'analisi del PUT e degli elaborati a corredo visionati, si evidenziano, di seguito, alcune carenze rispetto a quanto previsto dalla Norma di riferimento che non consentono di fornire una valutazione esaustiva e completa del PUT, pertanto, a tale fine, le integrazioni richieste risultano essere requisito imprescindibile per la valutazione della rispondenza tra quanto riportato nel PUT stesso e quanto espressamente previsto dalla normativa di riferimento.

- 14.1. Esaminato l'elaborato 01.16 – Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo Relazione tecnica, preso atto che buona parte del tracciato, dal punto di vista geologico, interesserà la “Formazione Gessoso Solfifera (Messiniano)”, si chiede di indicare i volumi previsti all'interno di tale formazione, individuando destinazioni specifiche, idonee per i medesimi.

Inoltre, in assenza di analisi approfondite in merito al possibile rilascio di solfati, si ritiene che le litologie gessose non possano essere gestite come sottoprodotti per generici rimodellamenti, rilevati, reinterri o recuperi ambientali, in conseguenza di quanto disposto dall'art. 20 del DPR 120/2017 e dall'art. 184 bis comma 1 lett d) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

- 14.2. Si chiede al Proponente di esplicitare la completa e corretta indicazione dei siti di deposito intermedio previsti a pag.21 del PUT compresa la corrispondenza alle previsioni progettuali e per ogni sito di deposito intermedio riportare anche in una tabella la loro localizzazione, le loro dimensioni, le quantità di materiale depositato, le attività previste all'interno, i presidi previsti per la minimizzazione degli impatti ambientali, la rispettiva classe di destinazione d'uso urbanistica, il loro uso del suolo e i tempi del deposito;
- 14.3. Si chiede al Proponente, in merito alle possibili pratiche industriali da operarsi sulle terre e rocce da scavo, di specificarne il quantitativo e fornire adeguata descrizione delle modalità di espletamento delle operazioni e dei presidi previsti per la minimizzazione degli impatti ambientali;
- 14.4. Si chiede al Proponente, in merito alla caratterizzazione ambientale dei terreni eseguita per la fase progettuale in esame, di chiarire il perché a fronte di 8.887,61 m (lunghezza complessiva del Lotto II.6 riportata in tabella a pag.7) sono stati prelevati campioni di terreno da n.13 sondaggi, verosimilmente non rispettando il passo dei 500 m previsto dall'Allegato 2 del DPR 120/2017;
- 14.5. Esaminato il PUT, in riferimento alla caratterizzazione ambientale dei terreni è stato eseguito il prelievo di campioni di terre e rocce da scavo da sottoporre ad analisi solo per l'infrastruttura principale. Si fa presente al Proponente che il DPR 120/2017 prevede che qualora si intenda gestire il materiale scavato in regime di sottoprodotto il PUT deve essere integrato con la caratterizzazione ambientale dei terreni di tutti i siti e le aree dove sono prodotte o destinate le terre e rocce da scavo ivi comprese aree di cantierizzazione, opere secondarie, siti di deposito intermedio e siti di destinazione finale. Il numero di campioni da prelevare deve essere conforme alle previsioni dell'allegato 2 del DPR 120/2017. Il set analitico è quello riportato in tabella 4.1 dell'allegato 4 ed i parametri da ricercare devono tenere conto anche dell'uso pregresso del suolo. Detto set analitico è da considerarsi minimale e la lista delle sostanze da ricercare può essere modificata ed estesa in accordo con l'Arpa territorialmente competente. Pertanto, occorre che il Proponente integri il PUT con la caratterizzazione dei siti di deposito intermedio e dei siti di destinazione finale individuati.
- 14.6. Si chiede al Proponente di fornire una tabella esplicativa in cui si chiarisca quantitativamente come intende gestire la produzione del materiale scavato (in regime di sottoprodotto – riutilizzo interno e riutilizzo esterno ed in regime di rifiuti);
- 14.7. Nel PUT esaminato, sebbene si riporti a pag.23 che *“in considerazione della necessità di verificare l'effettiva utilizzabilità geotecnica delle terre escavate, come si dirà nel Paragrafo 8.1, tutte le terre escavate che soddisfino i criteri chimici per il riutilizzo in sito (conformità alle CSC di Colonna B) saranno inizialmente depositate nella prospettiva di un riutilizzo in sito; esse poi saranno effettivamente riutilizzate in sito oppure allontanate (per riutilizzo in altro sito oppure come rifiuti) in dipendenza degli esiti dei campi prova geotecnici”* non sono presenti indicazioni in merito agli impianti di recupero/trattamento/smaltimento di rifiuti individuati. Pertanto, si richiede al Proponente di fornire chiarimenti e integrare il PUT con suddetti impianti e loro stato amministrativo/autorizzativo.

**15. Integrazioni richieste dal MIC con prot. MIC\_DG-ABAP\_SERV V|10/12/2021|0041624 del 10/12/2021 e prot. MIC\_DG-ABAP\_SERV V|31/05/2022|0020556-P| del 31/05/2022**

Si ritiene necessaria l'acquisizione dei seguenti chiarimenti e integrazioni

- 15.1. integrare la **Relazione paesaggistica** tramite il perfezionamento sia dell'indagine del contesto oggetto di tutela (considerando tutte le componenti paesaggistiche individuate nella tavole di piano) sia della verifica sistematica di coerenza dell'intervento proposto con gli obiettivi e le disposizioni definite dal Ppr per l'ambito di paesaggio, per le componenti e per i beni paesaggistici a vario titolo interessati dall'intervento, preferibilmente nelle forme della tabella di cui all'allegato B del Regolamento attuativo del Ppr n. 4/R del 22/03/2019;
- 15.2. considerato che il Proponente nel SIA (pur affermando che "*... l'opera di progetto rientra all'interno della Zona Buffer I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato, riconosciuta dall'UNESCO come paesaggio culturale di eccezionale bellezza ...*" e pur facendo riferimento all'art. 33 delle Norme di Attuazione (NdA) del Ppr recante "*Luoghi ed elementi identitari*") non riscontra, quanto previsto dalle NdA all'art. 42 "*Rete di connessione paesaggistica*", co. [4], secondo cui le "*residenze sabaude*" sono parte della rete storico-culturale oggetto di specifici obiettivi di cui al co. [7] del medesimo articolo, si ritiene necessario dover chiedere al Proponente di effettuare le opportune **verifiche anche con riferimento a quanto disposto dall'art. 42 delle NdA**;
- 15.3. compiere le dovute verifiche circa l'eventuale presenza nelle aree oggetto di intervento di aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142, co. 1, lettera h), del D. Lgs. 42/2004 (**usi civici**), predisponendo opportuna **documentazione e rappresentazione grafica che ne attesti l'esistenza**;
- 15.4. stante l'incidenza delle opere, anche di cantierizzazione, su aree boscate (così come anche evidenziato nella *Carta dei vincoli e delle tutele*, cfr. elaborato con codice 02.07.02\_P017\_D\_AM B\_CY\_OOI\_A), specificare, attraverso **relazione redatta da tecnico agronomo-forestale, i dati relativi alla consistenza boschiva interessata dagli interventi** in progetto, corredati dalla quantificazione degli abbattimenti previsti per la realizzazione dell'opera di cui trattasi e delle relative opere di compensazione;
- 15.5. considerato che il Proponente nel SIA riporta che "*... i beni ... sono localizzati per la maggior parte nei centri urbani, e nessuno dei beni individuati viene interessato dall'intervento progettuale ...*" (cfr. p. 11), facendo tuttavia riferimento solo agli impatti diretti che derivano dalla realizzazione dell'opera, **identificare gli impatti indiretti generati dalla realizzazione del progetto**, tra gli altri, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli che interessano le aree coltivate a vigneto ed in generale i luoghi del vino siti in prossimità dell'opera (elementi la cui tutela è disciplinata anche ai sensi dell'art. 33 co. 6 delle NdA);
- 15.6. predisporre **idonea documentazione illustrativa e fotografica di approfondimento relativa al Mulino Roggeri**, sito in borgata Rivalta a La Morra (CN), che meglio descriva lo stato di consistenza dell'immobile, verificando, di conseguenza, possibili interventi di recupero, in luogo della prevista demolizione (cfr. pp.60-61 della Relazione Paesaggistica);
- 15.7. integrare il SIA, tramite **adeguata descrizione delle alternative progettuali** alle opere prese in esame, sia pregresse che eventualmente elaborate in riferimento allo stralcio in variante, relative sia al tracciato che alla tipologia strutturale, morfologica e materica dei manufatti proposti, con indicazioni delle principali motivazioni sottese alle scelte operate con riferimento all'impatto paesaggistico; le predette alternative dovranno essere adeguatamente comparate con la soluzione di progetto prescelta e qui oggetto di valutazione;
- 15.8. preso atto di quanto riportato dal Proponente nell'elaborato 09 - *Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale, Relazione generale*, in cui afferma che "*... la presenza dell'alto muro di cinta che corre lungo la maggior parte del margine del complesso di Pollenza e della fitta*

*vegetazione esistente, quanto anche le condizioni di distanza e altimetria dei luoghi, rendano di fatto impossibile la contestuale percezione dell'opera in progetto e del complesso di Pollenza ...", e che quindi l'opera di cui trattasi non comporta "... una modifica dell'assetto percettivo, scenico e panoramico ..."* del predetto complesso monumentale, considerato che il Proponente nell'elaborato n. 02 - *Studi e indagini - Compatibilità paesaggistica - Fotosimulazioni*, rappresenta l'opera in progetto con una linea tratteggiata (cfr. pagg. 5, 7 e 9), si ritiene necessario dover **graficizzare la vera e propria opera di progetto inserita nel contesto di riferimento, in luogo della linea predetta**, ciò al fine di avere piena contezza della percezione concreta dell'opera di cui trattasi sul contesto di particolare interesse culturale e paesaggistico. le fotosimulazioni richieste dovranno essere realizzate con e senza gli interventi di inserimento paesaggistico;

- 15.9. predisporre **ulteriori fotosimulazioni delle opere di progetto elaborate dai punti di osservazione più significativi e panoramici della collina di Verduno, dell'abitato di Santa Vittoria d'Alba e dai percorsi di fruizione della fascia fluviale**; le fotosimulazioni dovranno essere elaborate a distanza più ravvicinata, illustrando le singole opere d'arte inserite nel contesto, con particolare riferimento al viadotto "*Verduno*", ai ponti e alle opere di attraversamento, al fine di valutare l'impatto visivo dell'intersezione dell'asse autostradale con il tratto di SP7- SP58 (così come percepita dal versante di Verduno e dalle sponde del Tanaro) e rispetto alla fruizione dei piloni del Ponte Carlo Alberto. le predette fotosimulazioni dovranno essere realizzate anche **da e verso le particolari zone di pregio comprese nella buffer zone UNESCO dei Paesaggi vitivinicoli Langhe-Roero Monferrato** e dovranno essere messe a confronto con lo stato *ante operam e con fotosimulazioni elaborate durante la stagione invernale*, oltre ad essere corredate da una keyplan di riferimento su cui dovranno essere riportati i punti di ripresa;
- 15.10. considerato che, dalla disamina della documentazione predisposta, non appaiono esaustive le **fonti e le metodologie** sulla base delle quali il Proponente distingue i "*tratti autostradali in progetto non percepibili*" e i "*tratti autostradali in progetto potenzialmente percepibili*", si ritiene necessario dover chiarire, oltre al rilievo da aeromobile a pilotaggio remoto (APR), quali sono stati gli elementi, i metodi e gli studi compiuti che hanno portato ad effettuare tale tipo di valutazione in merito alla percepibilità dell'opera;
- 15.11. **approfondire la documentazione progettuale delle opere d'arte**, redatta a scala adeguata, in **riferimento alle finiture/materiali individuati e agli accorgimenti adottati per garantire un alto livello qualitativo dei manufatti ed il loro miglior inserimento paesaggistico** nel contesto, eventualmente sviluppando ipotesi alternative di tecniche costruttive e materiali che riducano l'interferenza visiva e contemporaneamente rendano maggiormente compatibile le opere con il contesto di riferimento, in particolare nei punti di maggiore visibilità e di inevitabile interferenza con le componenti naturali e antropiche;
- 15.12. **approfondire la documentazione grafico-illustrativa dell'Intervento**, tramite la predisposizione di **sezioni paesaggistico/ambientali** redatte in scala tale da consentire la comprensione della visuale globale delle principali opere d'arte inserite nel contesto di riferimento. Le sezioni richieste dovranno consentire di visualizzare anche le opere di mitigazione a verde e le quote altimetriche effettive del progetto; esse dovranno essere orientate sia longitudinalmente che trasversalmente al percorso del tratto autostradale in progetto e localizzate in punti significativi; in particolare, le sezioni orientate trasversalmente rispetto al percorso autostradale, dovranno avere un tracciato tale che, partendo dalle aree di pianura a nord del Tanaro, attraversi il corso d'acqua, intercetti la relativa sezione di autostrada (nelle diverse soluzioni: in trincea, in rilevato, su pile) e gli eventuali relativi interventi a carattere vegetazionale, terminando sulla collina sud di Verduno (CN); le predette sezioni dovranno essere corredate da keyplan di riferimento sulle quali dovrà essere indicato il posizionamento di ciascuna linea di sezione;
- 15.13. effettuare la verifica delle **possibili interferenze dell'opera con la viabilità minore e podereale**, sia

in **fase di cantiere che a regime**, identificando gli accorgimenti adottati per il loro superamento, al fine di non pregiudicare le possibilità di fruizione "lenta" del territorio;

- 15.14. **approfondire la documentazione progettuale e illustrativa con riferimento alle misure di ripristino del suolo**, sia in merito alle piste di cantiere che ai sedimenti delle aree operative, comprensive delle indicazioni dimensionali, tipologiche (materiali/rivestimenti) e relative alle opere a verde;
- 15.15. **approfondire il programma delle eventuali opere compensative o complementari all'opera principale** - al fine di valutarne, sin d'ora, la rilevanza e gli impatti sui beni culturali e paesaggistici oggetto di tutela - con particolare riferimento agli elementi di valorizzazione fruitiva citati negli elaborati progettuali (punti sosta, percorsi escursionistici etc.) anche prevedendo il recupero del mulino industriale dismesso;
- 15.16. provvedere tempestivamente alla **trasmissione della Relazione finale relativa agli esiti del Piano dei sondaggi archeologici** già approvato dalla Soprintendenza ABAP con nota prot. n. 18959 del 01/12/2021, che dovranno essere eseguiti sotto la direzione scientifica dell'Ufficio periferico e con oneri a carico della stessa Società, nei termini previsti dai commi 8 e 12 dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016;
- 15.17. considerato che l'intervento di cui trattasi ricade direttamente nella buffer zone del sito iscritto alla World Heritage List Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe - Roero e Monferrato **identificare nello specifico gli impatti e l'incidenza dell'opera rispetto al sito predetto di valore universale eccezionale**. Nel SIA inoltre dovrà essere recepita la scheda identificativa del sito di interesse denominata "Vineyard Landscape of Piedmont: Langhe-Roero and Monferrato - map of inscribed property" scaricabile al seguente link: [https://whc.unesco.org/en/list/1390/multiple=1&unique\\_number=1971](https://whc.unesco.org/en/list/1390/multiple=1&unique_number=1971)).

Le integrazioni richieste nei suddetti punti (dal n. 15.1 al n. 15.17) devono essere di conseguenza riportate, quale aggiornamento, nello *Studio di Impatto Ambientale* e in tutti gli elaborati di progetto (evidenziando i predetti approfondimenti, per la parte testuale contenuta negli elaborati descrittivi, con colore differente e per le tavole grafiche o per i nuovi elaborati descrittivi, con apposito codice identificativo di rimando alle integrazioni richieste, al fine di consentire un immediato riscontro da parte della Scrivente).

A seguito della nota prot. MIC\_DG-ABAP\_SERV V|31/05/2022|0020556-P| del 31/05/2022, e in riferimento a quanto richiesto dal Servizio II – Ufficio UNESCO del Segretariato generale del MiC ossia se “... sia stato effettuato l’*Heritage Impact Assessment* sulla nuova progettualità relativa al viadotto ... in caso positivo si chiede di volerla trasmettere ... in caso negativo, si chiede di valutare la necessità di volerla effettuare..”, ad integrazione di quanto sopra, si inoltra anche quanto richiesto dalla Commissione Nazionale Italiana per l’Unesco per il tramite del Segretario Generale del MIC. Si chiede al Proponente di volersi fare immediatamente parte attiva al fine di riscontrare la richiesta formulata dalla predetta Commissione Nazionale, predisponendo l’*Heritage Impact Assessment* prevista dalle Linee Guida della Convenzione sul Patrimonio Mondiale, corrispondendo per tale richiesta anche direttamente con gli specifici referenti dei Siti UNESCO in questione.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Si informa che alla sezione modulistica del sito della Valutazione Ambientale <https://va.mite.gov.it/IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica> è stato pubblicato il nuovo *Modulo trasmissione integrazioni di VIA* con indicazione

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: [www.va.mite.gov.it](http://www.va.mite.gov.it) alla sezione “Dati e strumenti”.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Si informa che alla sezione modulistica del sito della Valutazione Ambientale <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica> è stato pubblicato il nuovo *Modulo trasmissione integrazioni di VIA* con indicazione dei soggetti ai quali inviare il modulo stesso.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si ricorda, infine, di riportare nell'intestazione di eventuali note il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID:7447].

Si rimane in attesa di quanto sopra.

**per il Presidente Cons. Massimiliano Atelli  
giusta delega**

**La Coordinatrice avv. Paola Brambilla**  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati c.s.



*Ministero della Cultura*

SEGRETARIATO GENERALE  
Servizio II – Ufficio UNESCO

*Alla* Direzione Generale Archeologia Belle arti e  
Paesaggio  
Servizio V  
[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

*Alla* Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e  
Cuneo  
[mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it)

*E. p.o.*

*All* Segretario Generale

*All* Referente del sito Patrimonio Mondiale dei  
“Paesaggi vitivinicoli del Piemonte:  
Langhe/Roero e Monferrato”  
Direttore *Associazione per il Patrimonio dei  
Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e  
Monferrato* -  
[patrimoniopaesaggivitivinicoli@legalmail.it](mailto:patrimoniopaesaggivitivinicoli@legalmail.it)

*All* Referente del sito Patrimonio Mondiale delle  
“Residenze Sabaude”  
Direttore Regionale Musei Piemonte  
[mbac-drm-pie@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-drm-pie@mailcert.beniculturali.it)

*Oggetto:* UNESCO – Siti del Patrimonio Mondiale delle “Paesaggi vitivinicoli del Piemonte:  
Langhe/Roero e Monferrato” e delle “Residenze Sabaude”. Trasmissione nota  
CLT/WHC/EUR/22/13784 del Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO. Richiesta  
informazioni.

Si trasmette in allegato la nota in oggetto, acquisita al prot. con n. 17128 del 20.05.2022, e relativa  
alla realizzazione dell'autostrada A33 Asti Cuneo. Come indicato nella nota, si richiedono  
informazioni aggiornate anche rispetto alla precedente nota 41624 del 10.12.2021 sullo stato di  
avanzamento dei procedimenti autorizzativi con particolare riferimento ai due siti del Patrimonio  
Mondiale elencati e in relazioni alle diverse fattispecie. Nel caso del sito dei “Paesaggi vitivinicoli del



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SEGRETARIATO GENERALE  
Via del Collegio Romano, 27- 00186 Roma-Tel. 06 67232258  
PEC: [mbac-sg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sg@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [sg@beniculturali.it](mailto:sg@beniculturali.it)

Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato” con riferimento all’attraversamento del tracciato autostradale nella *buffer zone* del sito; con riferimento alle Residenze Sabaude, relativamente all’impatto visivo potenziale della nuovo viadotto nei confronti della Villa Reale di Pollenzo.

Si chiede altresì di conoscere se sia stata effettuato l’Heritage Impact Assessment sulla nuova progettualità relativa al viadotto. In caso positivo si prega di volerla trasmettere a questo Ufficio. In caso negativo, si chiede di valutare la necessità di volerla effettuare.

Al fine di poter rispondere all’UNESCO si chiede di poter ricevere la documentazione relativa al tratto implicato (o il link cui accedere) e una mappa dello stesso con evidenziati i perimetri dei siti del Patrimonio Mondiale.

Per ulteriori informazioni, per l’Ufficio UNESCO, con riferimento al sito delle “Residenze Sabaude” Adele Cesi, [adele.cesi@beniculturali.it](mailto:adele.cesi@beniculturali.it), tel. 06 67232234, cell. 366 6056776; con riferimento ai “Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato” Silvia Patrignani, [silvia.patrignani@beniculturali.it](mailto:silvia.patrignani@beniculturali.it), tel 06 67232386

Il Direttore del Servizio II  
Dott.ssa Mariassunta PECCI

AC/SP

Firmato  
digitalmente da  
**MARIASSUNTA  
APECI**

O = ATTIVITA'  
CULTURALI E PER  
IL TURISMO  
C = IT



SEGRETARIATO GENERALE

Via del Collegio Romano, 27- 00186 Roma-Tel. 06 67232258

PEC: [mbac-sg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sg@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [sg@beniculturali.it](mailto:sg@beniculturali.it)



S. Exc. Monsieur Massimo RICCARDO  
Ambassadeur  
Délégué permanent de l'Italie auprès de  
l'UNESCO  
Délégation d'Italie auprès des OOI -  
UNESCO  
50, rue de Varenne  
75007 PARIS

19 mai 2022

**Secteur de la culture  
Centre du patrimoine mondial**

Réf. : CLT/WHC/EUR/22/13784

**Objet : Développement de l'autoroute A33, Asti-Cuneo**

Monsieur l'Ambassadeur,

Je voudrais attirer votre attention sur des informations récentes reçues par l'UNESCO des membres du Conseil municipal de Verduno ainsi que d'organisations non gouvernementales, concernant le projet d'achèvement de l'autoroute A33, Asti – Cuneo (ATCN) et ses impacts potentiels sur les biens du patrimoine mondial dans la région du Piémont.

Conformément au paragraphe 174 des Orientations devant guider la mise en œuvre de la Convention du patrimoine mondial, nous vous adressons ces informations (Annexes I, II et III) afin de nous permettre de vérifier, avec vos autorités concernées, leur contenu et solliciter leurs commentaires.

Je vous serais reconnaissant de bien vouloir partager avec l'UNESCO, dans les meilleurs délais, toute documentation pertinente relative à ce projet, dont des cartes indiquant les limites des biens du patrimoine mondial situés à proximité, ainsi que des évaluations sur son impact potentiel sur la valeur universelle exceptionnelle des biens du patrimoine mondial, si elles existent.

En vous remerciant de votre collaboration et de votre soutien dans la mise en œuvre de la Convention du patrimoine mondial, je vous prie d'agréer, Monsieur l'Ambassadeur, l'expression de ma haute considération.

Lazare Eloundou Assomo  
Directeur

P.J. :

cc. : Commission nationale italienne pour l'UNESCO  
Point(s) focal(aux) national(aux) pour la mise en œuvre de la *Convention*  
ICOMOS International

## **Elenco Indirizzi**

Alla Società Autostrada Asti Cuneo S.p.a.  
pec@asticuneo.postecert.it

e p.c.,

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE  
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Piemonte  
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del  
Territorio  
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Alla Regione Piemonte  
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del  
Territorio  
Settore Biodiversità ed aree naturali  
biodiversita@cert.regione.piemonte.it

Alla Provincia di Cuneo  
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Al Comune di Cherasco  
cherasco@postemailcertificata.it

Al Comune di La Morra  
protocollo@comune.lamorra.cn.it

Al Comune di Verduno  
verduno@pec.langabaro.it

Al Comune di Roddi  
comunerothdi@professionalpec.it

A ISPRA  
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ARPA Piemonte  
protocollo@pec.arpa.piemonte.it